

ISTITUTO COMPRENSIVO ITALIANO STATALE DI ATENE

Regolamento della Scuola Media e del Liceo Scientifico

PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 1 - La comunità scolastica

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici sanciti dalla nostra Costituzione e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la realizzazione al diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e razziale.

Art. 2 - Patto educativo di corresponsabilità

Il patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto fra Docenti, Studenti e Famiglie. Il Patto viene sottoscritto dai genitori e dagli studenti nel corso delle attività di accoglienza del primo anno e, in caso di iscrizione tardiva, al momento dell'inserimento in classe.

È elaborato dal Collegio Docenti, su predisposizione del Dirigente Scolastico, e può essere rivisto annualmente in caso il Collegio ne ravvisi l'opportunità: altrimenti rimane tacitamente confermato.

DIRITTI

Art. 3 - Diritto alla formazione

Lo studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

Art. 4 - Trasparenza

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

La programmazione curricolare ed extracurricolare deve essere esplicitata, come contratto formativo, agli alunni e alle famiglie, che sono soggetti partecipi dell'attività della scuola. Il contratto si stabilisce tra docente e alunno, ma coinvolge il Consiglio di classe e i genitori.

Pertanto, l'alunno deve conoscere gli obiettivi didattici ed educativi delle discipline e le modalità per raggiungerli; il docente deve esprimere la propria offerta formativa, motivare il suo intervento didattico, informare sugli strumenti di verifica e sui criteri di valutazione; il genitore deve conoscere l'offerta formativa, esprimere pareri, formulare proposte.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento; a tale riguardo i docenti devono comunicare tempestivamente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati entro i dieci giorni successivi alla effettuazione della prova.

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi riguardo a tutte le decisioni importanti

sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali.

Art. 5 - Riservatezza

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. Ogni dato psicofisico e personale dello studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

Art. 6 - Partecipazione

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente Scolastico e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza.

La partecipazione degli studenti e dei genitori si esprime nelle assemblee e negli organi collegiali regolamentati dai Decreti Delegati e dal Testo Unico.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Art.7 - Apprendimento

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola, organizzate tenendo conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli alunni.

Gli studenti hanno diritto a specifiche iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 8 - Intercultura

Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

Art. 9 Servizi

La scuola si impegna, nei limiti delle possibilità, a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso l'istituzione in corso d'anno di opportuni corsi, piani di lavoro individualizzati e specifici progetti;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; a tal fine la scuola elabora specifici progetti;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute.

Art.10 - Associazionismo

La scuola garantisce l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di Istituto.

È garantito l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola stessa, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. Gli studenti promotori delle suddette iniziative sono tenuti a presentare specifica richiesta al Dirigente scolastico cui spetta l'autorizzazione.

DOVERI

Art. 11 - Obiettivi delle norme

La scuola è una comunità il cui scopo è l'educazione, la formazione, la crescita della personalità dei giovani, ai quali deve assicurare diritti fondamentali, a cominciare dal diritto allo studio. Ogni diritto, affinché sia realmente garantito, ha come condizione il rispetto di regole accettate e condivise. Le regole devono essere viste come condizione e garanzia dei diritti e il loro rispetto assicurato da sanzioni graduate e proporzionate all'infrazione. Le sanzioni sono infatti necessarie in ogni contesto dove si debbano assicurare le esigenze del vivere insieme, tanto più nella scuola dove i giovani ancora in formazione devono anche apprendere come si vive in collettività. Il senso di responsabilità individuale e l'autonomia sono valori ai quali tutta la Comunità deve tendere.

Art. 12 - Rispetto delle persone

Gli studenti devono rispettare la personalità, la dignità e l'azione degli Insegnanti, del Capo d'Istituto e di tutto il Personale della scuola, intese come esercizio di attività e di doveri professionali e tenere nei loro confronti comportamento corretto e leale.

Gli studenti sono tenuti a rispettare la personalità e la dignità dei propri pari in un clima di tolleranza e di partecipazione democratica. Ogni offesa, discriminazione, prevaricazione dettata dalla diversità va considerata immorale oltre che scorretta.

Art. 13 - Obbligo di frequenza

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, tenendo presente che il numero di assenze influisce negativamente sul profitto e può pregiudicare l'ammissione alla classe successiva.

Art. 14 Disposizioni organizzative

- a) Al suono della prima campanella, gli alunni accedono ordinatamente alle rispettive classi.
- b) Gli studenti sono tenuti a restare nei locali loro assegnati per la lezione (aule o laboratori) per il periodo che va dall'inizio al termine delle lezioni (fatta eccezione per l'intervallo); eventuali uscite dall'aula in momenti diversi da quelli dedicati alla ricreazione devono essere effettuate singolarmente con l'autorizzazione dell'insegnante; gli studenti sono tenuti a restare all'interno dell'aula loro assegnata durante il cambio d'ora.
- c) L'utilizzo del bar da parte degli studenti è consentito soltanto durante gli intervalli.
- d) La ricreazione è un momento di pausa dell'attività didattica durante la quale è richiesto un comportamento corretto.
- e) Le alunne e gli alunni sono tenuti a servirsi esclusivamente dei servizi igienici loro riservati.
- f) Gli studenti sono tenuti a mantenere l'ordine e la pulizia nelle classi, nei corridoi e in tutti i locali della scuola.
- g) E' fatto divieto di mangiare e bere in classe durante le lezioni.
- h) Gli studenti sono tenuti, nei vari momenti della vita scolastica, a rispettare le indicazioni del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale non docente.
- i) E' vietato fumare in tutti gli spazi di pertinenza della scuola (aule, corridoi, bagni, cortile).
- j) Protezione dei dati personali e della dignità delle persone: in base alla legge che tutela la privacy è vietato l'utilizzo di fotocamere, videocamere e registratori vocali, inseriti all'interno di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici a

scuola. Coloro che non rispettano tale obbligo commettono una violazione punita con una sanzione amministrativa.

- k) Telefoni Cellulari: è vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari nei locali scolastici durante le attività didattiche. Gli studenti sorpresi ad utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione sono soggetti al sequestro del cellulare stesso, che sarà restituito ai genitori solo dal Dirigente Scolastico.

Art. 15 - Rispetto delle strutture scolastiche

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, a non danneggiare banchi, sedie e altre suppellettili, a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola, rispettando l'ambiente di vita e di lavoro.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita nella scuola.

DISCIPLINA

La violazione dei doveri configura mancanza disciplinare.

Art. 16 - Mancanze disciplinari

Ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 249/98, si configurano quali mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- a) ritardi non giustificati;
- b) assenze individuali e collettive non giustificate dai genitori;
- c) assenze ripetute senza motivi documentati;
- d) assolvimento saltuario degli impegni di studio;
- e) comportamenti lesivi dell'altrui dignità e personalità;
- f) comportamenti che ledano l'esercizio della libertà di apprendimento e/o di insegnamento o che limitino od impediscano il regolare svolgimento delle attività;
- g) inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza;
- h) comportamenti che mettano in pericolo l'integrità o ledano il patrimonio scolastico comprese le strutture, i macchinari, i sussidi didattici;
- i) comportamenti lesivi della qualità della vita nella scuola e dell'ambiente scolastico (rumore, rifiuti, fumo, ecc.);
- l) compimento di reati o atti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone.

Art. 17 Provvedimenti disciplinari

I tipi di provvedimenti disciplinari principali previsti in relazione alle categorie delle mancanze e dei divieti esposti negli articoli precedenti sono i seguenti:

- a) ammonizione verbale e/o comunicazione ai genitori;
- b) contestazione dell'addebito nel caso di contravvenzione al divieto di fumare e immediato deferimento al dirigente scolastico per l'applicazione della relativa sanzione;
- c) nota sul registro di classe;
- d) deferimento dello studente al dirigente scolastico per l'adozione di ulteriori e più gravi provvedimenti;
- e) esecuzione immediata o differita di attività che compensino il danno arrecato o di attività a favore della comunità;
- f) interdizione dalla partecipazione a visite guidate e/o viaggi di istruzione, in seguito a comportamenti di particolare gravità;
- g) allontanamento dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni;
- h) riparazione dei danni apportati all'ambiente e alle strutture della scuola. Questa può consistere o nella riparazione diretta del danno, o in una cifra da versare all'istituto pari al valore del danno oggettivamente accertato. Qualora sia impossibile individuare il diretto responsabile del danno, il risarcimento sarà a carico di tutta la classe o, secondo la situazione, di tutta la comunità scolastica.

In relazione a tutti gli elementi connessi con l'infrazione, si stabilisce quale sanzione praticare; essa sarà temporanea, proporzionata all'infrazione e rieducativa. Pertanto, in tutti i casi in cui sia possibile ed opportuno, la sanzione sarà accompagnata dal risarcimento o dall'esecuzione di attività orientate a ripristinare ciò che è stato alterato e a ristabilire le condizioni di civica convivenza, tenuto conto della situazione personale dello studente responsabile. In tutti i casi in cui sarà possibile, allo studente sarà offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

In ogni caso è possibile la somma di due o più provvedimenti indicati, a discrezione dell'organo che li irroga.

È previsto, inoltre, che l'organo che irroga la sanzione possa anche utilizzare provvedimenti secondari, di forme e modalità diverse, sostitutivi o aggiuntivi di quanto già previsto.

Art. 18 - Aggravanti e attenuanti

In relazione alle specifiche condizioni in cui si è verificata l'infrazione e tenendo conto delle situazioni degli studenti coinvolti, si valuta la gravità delle mancanze disciplinari in modo da commisurare ad esse il provvedimento da adottare. In presenza di attenuanti e/o aggravanti e tenuto conto se la mancanza sia episodica o ripetuta, è sempre

possibile irrogare una sanzione di grado inferiore o superiore, oltre a prevedere la sua integrazione con provvedimenti alternativi.

Art. 19 - Organi competenti

I provvedimenti disciplinari sono irrogati da organi scolastici diversi, secondo il seguente elenco:

- dal singolo docente, dal Dirigente Scolastico e dal Consiglio di Classe nella composizione allargata (anche in riunione congiunta di più Consigli di classe).
- provvedimenti di cui ai punti a) e c) sono di competenza del docente e/o del Dirigente Scolastico
- i provvedimenti di cui ai punti b) , d) e h) sono di competenza del Dirigente Scolastico
- i provvedimenti e) f) g) sono di competenza del Consiglio di Classe.

In questi casi, inoltre, il Consiglio di Classe, contestualmente o successivamente al provvedimento, stabilisce e comunica alla famiglia quali attività intraprendere per mantenere un rapporto costruttivo con lo studente. Si sottolinea che tutti i componenti del Consiglio di Classe, allargato ai rappresentanti dei genitori e degli studenti, sono tenuti al mantenimento del segreto d'ufficio. Alla delibera, da adottarsi a maggioranza dei componenti, non possono prendere parte, qualora ne siano membri, né lo studente direttamente interessato, né il genitore, né il docente che ha promosso il procedimento disciplinare.

In caso di compimento di atti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità della situazione di pericolo. In tale ipotesi, il Consiglio di Classe può proporre all'organo competente l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

In caso di recidiva rispetto a quanto detto sopra, in caso di atti di violenza grave o comunque connotati da particolare gravità tale da ingenerare elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione, comminata dalle competenti autorità, può consistere nell'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione agli esami o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Art. 20 - Audizione

Lo studente, prima che venga comminata la sanzione, è sempre invitato ad esporre le proprie ragioni.

Art. 21 - Attività sostitutive

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire i provvedimenti disciplinari in attività in favore della comunità scolastica. Il tipo di attività (pulizia, manutenzione, biblioteca, ecc.), i tempi e le modalità del suo svolgimento, saranno di volta in volta stabilite dal Dirigente Scolastico, dopo aver sentito lo studente ed eventualmente il Consiglio di Classe. In ogni caso le attività sostitutive non possono svolgersi durante le ore di lezione.

Art.22 - Provvedimenti disciplinari e credito scolastico

L'applicazione delle sanzioni rappresenta un elemento che può determinare la riduzione del credito scolastico all'interno della fascia di pertinenza nell'anno nel quale la sanzione è inflitta.

Art. 23 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro giorni 15 dalla comunicazione della irrogazione, all'Organo di Garanzia, che decide entro 5 giorni.

Art. 24 Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia interno è un organo collegiale che dura in carica un anno scolastico ed è costituito dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato) che lo presiede, da un docente indicato e nominato dal Collegio Docenti, da uno studente eletto dal Comitato Studentesco, da un genitore eletto dai rappresentanti dei genitori.

Il ricorso all'Organo di Garanzia va presentato entro 15 giorni dalla comunicazione della irrogazione; tale ricorso va presentato al Dirigente Scolastico in forma scritta ed opportunamente integrato da tutti gli elementi utili.

L'Organo di Garanzia deve riunirsi entro 5 giorni dal deposito del ricorso. Qualora un membro dell'organo sia in conflitto di interessi, si asterrà dal partecipare ai lavori. L'organo delibera in via definitiva adottando ogni iniziativa idonea a pervenire ad un'equa decisione, compresa l'audizione dello studente, di eventuali testimoni, l'acquisizione di documenti, ecc. L'Organo di Garanzia decide anche, su richiesta degli studenti o di chiunque abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Art. 25 Assemblee studentesche

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di istituto o di classe.

L'Assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco o del 30% degli studenti.

La raccolta di firme per la convocazione dell'assemblea deve rispettare la libertà di decisione dei singoli studenti.

La richiesta con l'indicazione dell'ordine del giorno e della data dell'assemblea deve essere presentata con un anticipo di almeno cinque giorni al Dirigente Scolastico che preavviserà le famiglie degli studenti.

L'Assemblea di Istituto può avere luogo una volta al mese, nel limite delle ore di lezione di una giornata. Terminata l'assemblea, gli studenti sono tenuti a rientrare in classe.

Sono consentite assemblee al di fuori delle ore di lezione e comunque subordinate alla disponibilità dei locali e alla autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Non può essere tenuta nessuna assemblea nelle ore di lezione nei trenta giorni precedenti la chiusura dell'anno scolastico.

L'assemblea deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; deve nominare un Presidente e un Segretario la cui carica potrà essere annuale o temporanea.

Durante l'assemblea sarà redatto un verbale sottoscritto dallo studente che ha presieduto l'assemblea, dal quale risulti l'andamento della discussione, i termini e i risultati delle votazioni sulle proposte che sono state dibattute.

L'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti, come pure l'ordinato svolgimento dell'assemblea, deve essere assicurato dal Comitato studentesco e dal Presidente dell'assemblea stessa.

E' consentita la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, scientifici ed artistici indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno, su autorizzazione del D.S. che può rifiutare soltanto con deliberazione motivata. Gli studenti potranno chiedere, a maggioranza assoluta, che le ore destinate all'assemblea vengano utilizzate per lavori di gruppo, seminari o altre attività culturali.

All'assemblea hanno diritto di assistere il Dirigente Scolastico o un suo delegato. Il Dirigente Scolastico ha poteri di intervento nei casi di violazione di regolamento o constatata impossibilità di ordinato svolgimento della assemblea.

Lo svolgimento delle assemblee di classe è soggetto alle seguenti procedure:

- l'assemblea va richiesta con almeno tre giorni di anticipo;
- la richiesta deve contenere l'ordine del giorno e deve essere firmata in calce dagli alunni richiedenti e dai docenti nelle cui ore si svolge;
- l'assemblea di classe viene di volta in volta tenuta in diversi giorni della settimana, durante l'anno scolastico;
- è consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese della durata di due ore;
- non possono aver luogo assemblee durante il mese conclusivo dell'anno scolastico;
- la richiesta va presentata al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato;
- il docente in servizio potrà restare in aula e collaborare per l'ordinato svolgimento dei lavori;
- qualora ravvisi l'impossibilità di un ordinato svolgimento, il docente potrà, in qualunque momento, sospendere l'assemblea stessa;
- alla fine dell'assemblea va redatto un verbale della stessa.

Art. 26 COMITATO DEGLI STUDENTI

Il Comitato degli studenti, costituito dai rappresentanti di classe, può riunirsi anche durante le ore di lezione, previa richiesta al Dirigente Scolastico e comunicazione preventiva (almeno 3 giorni prima) sul registro di classe.

Art. 27 VIAGGI DI ISTRUZIONE

Modalità di definizione e di partecipazione.

All'atto dell'individuazione della meta, viene comunicato con circolare l'invito alle famiglie a comunicare l'adesione.

Se si raggiunge il quorum dei partecipanti, si procede alla richiesta di preventivo, alla comparazione e all'individuazione della migliore offerta.

Prima di procedere ad assegnare l'incarico, viene comunicato alle famiglie l'importo e la quota da versare come acconto entro un termine definito.

Si procede al contratto di assegnazione solo in presenza del versamento della totalità degli acconti richiesti.

Minimo dei partecipanti per classe: due terzi.

OBBLIGO DELLA FREQUENZA, ORARIO D'INGRESSO, D'USCITA, RITARDI, ASSENZE

Art. 28 - Obbligo della frequenza e Calendario Scolastico

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze può precludere l'ammissione alla classe successiva.

Art. 29 - Orario d'ingresso e ritardi

Gli studenti possono entrare nei locali della scuola nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni mentre l'accesso alle aule avrà luogo solo in presenza del docente.

Gli alunni ritardatari sono ammessi alle lezioni se muniti di giustificazione scritta sull'apposito libretto; la giustificazione, nel caso di alunni minorenni, deve essere firmata da un genitore. Se il ritardo è dovuto a cause che si sono verificate accidentalmente nel percorso casa-scuola, l'alunno viene ammesso con riserva alle lezioni, ed è tenuto a presentare, entro il giorno successivo, la relativa giustificazione debitamente firmata.

L'insegnante che accoglie l'alunno alle lezioni trascrive sul registro di classe l'avvenuta giustificazione ovvero, per il giorno successivo, l'obbligo di presentare la giustificazione.

Gli alunni minorenni, in caso di ritardo, non potranno essere, comunque, allontanati dalla scuola.

In caso di reiterazione del ritardo, o di mancata giustificazione di un ritardo entro i tre giorni lavorativi successivi al ritardo stesso, il coordinatore di classe ne darà, tramite la segreteria didattica, tempestiva comunicazione alla famiglia, la quale sarà contestualmente avvertita che l'alunno non potrà essere riammesso alle lezioni se non accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.

I ritardi, opportunamente annotati sul registro di classe, costituiscono elemento di valutazione relativamente alla partecipazione al dialogo educativo.

Art.30 - Permessi di entrata e di uscita

Non sono ammesse entrate posticipate oltre l'inizio della terza ora né uscite anticipate prima dell'inizio della penultima ora di lezione. Per questi ultimi permessi, salvo motivi

di salute, si deve presentare la richiesta al Coordinatore d'Indirizzo o, in sua assenza, al Coordinatore di Classe o, in caso d'assenza di entrambi, al Docente dell'ora, prima dell'inizio delle attività didattiche. Le autorizzazioni saranno registrate dagli insegnanti sul registro di classe.

Per gli alunni minorenni saranno possibili uscite anticipate solo con il prelevamento dello studente da parte del genitore o da persona maggiorenne delegata da esso.

Non è possibile usufruire complessivamente di più di sei permessi di entrata in ritardo e/o uscita anticipata per tutto l'anno scolastico. E' possibile richiedere di aumentare il numero di permessi di uscita anticipata per gli alunni che svolgono attività sportiva o culturale purché documentata. L'autorizzazione sarà concessa con delibera dei consigli di classe.

I ritardi dovuti ai mezzi di trasporto pubblico, se ufficialmente documentati, non si sommano ai ritardi da giustificare mediante il libretto delle giustificazioni.

Può essere inoltre autorizzata da parte del Coordinatore d'Indirizzo o, in sua assenza, dal Coordinatore di Classe o, in caso d'assenza di entrambi, dal Docente dell'ora, l'uscita anticipata dall'Istituto degli studenti che segnalano stati di malessere. In questo caso lo studente potrà uscire dalla scuola solo se i genitori, posti a conoscenza della situazione, provvederanno ad accompagnarlo alla sua residenza. I genitori impossibilitati a raggiungere la scuola, potranno delegare una persona maggiorenne a ritirare il proprio figlio. In tale caso, il personale scolastico provvederà a farsi rilasciare un attestato di assunzione di responsabilità.

Art. 31 - Uscita degli alunni dalla classe e dall'edificio scolastico

E' consentita l'uscita degli alunni dalla classe nel corso della mattinata, non più di uno alla volta e, comunque, di norma, non durante la prima ora di lezione o nell'ora successiva a quella dell'intervallo.

Sarà cura dei docenti provvedere al rispetto rigoroso della norma.

Qualunque uscita dall'edificio scolastico durante le ore di lezione, anche se temporanea, se non autorizzata, costituisce grave infrazione disciplinare.

Art.32 - Giustificazione e controllo delle assenze

Le assenze e i ritardi, a qualsiasi titolo effettuati, devono essere giustificati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci legalmente, sul libretto personale.

Gli studenti maggiorenni possono apporre la propria firma sulle giustificazioni per le assenze ed i ritardi.

Per assenze superiori a cinque giorni consecutivi (compresi sabato e domenica) è obbligatorio il certificato medico indipendentemente dall'età dello studente.

La richiesta di giustificazione per l'assenza deve essere presentata il giorno del rientro a scuola. L'insegnante della prima ora ha l'obbligo di raccogliere le giustificazioni per le assenze e gli eventuali certificati medici e di annotarli sul registro di classe.

Analogamente a quanto disposto per le giustificazioni dei ritardi, in caso di mancata giustificazione di un'assenza entro i tre giorni lavorativi successivi al giorno di rientro, il coordinatore di classe ne darà, tramite la segreteria didattica, tempestiva comunicazione alla famiglia, la quale sarà contestualmente avvertita che l'alunno non potrà essere riammesso alle lezioni se non accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci.

La scuola, attraverso il Coordinatore di Classe, provvederà comunque a contattare la famiglia qualora l'assenza si protragga oltre il quinto giorno consecutivo.

Nel caso di numerose assenze il Coordinatore di classe ne darà comunicazione alla famiglia convocando a colloquio i genitori.

Art. 33 - Variazione d'orario

Qualora l'Istituzione non possa garantire la prestazione didattica o il servizio, saranno possibili entrate posticipate alla seconda ora di lezione e uscite anticipate, in particolare nelle ultime due ore; delle variazioni sarà dato avviso agli studenti affinché informino le famiglie e lo stesso sarà trascritto nel registro di classe.

ISTITUTO COMPRENSIVO ITALIANO STATALE DI ATENE

Regolamento della Scuola Elementare

1. INGRESSO E USCITA ALUNNE/I

- Le alunne/gli alunni di ogni classe attendono - nello spazio loro assegnato antistante l'ingresso della scuola- di essere accompagnati in classe dal proprio insegnante. Alle ore 8.10 inizia l'entrata, alle ore 8.15 cominciano le lezioni. Alle ore 13.45 terminano le lezioni.
- I genitori devono garantire la puntualità sia all'ingresso che all'uscita.
- Nel caso non sia il genitore a prendere il/la proprio/a figlio/a bisogna fornire una delega con nome e cognome degli adulti incaricati nel corso dell'anno scolastico a ritirare il bambino.
- Lo spazio antistante la scuola non è adatto al gioco e presenta molti pericoli per cui si invitano i genitori a far rispettare le regole d'uso. Si ricorda che le finestre che affacciano sui portoni sono di aule e uffici dove ci sono studenti, insegnanti e altro personale al lavoro.
- E' importante che chi ha fratelli o sorelle alla scuola per l'infanzia o in altri ordini di scuola non vada ad attendere nei corridoi o nell'atrio per motivi di sicurezza e per non disturbare il lavoro.

2. MALATTIE E RITARDI

- Malattie e ritardi devono sempre essere giustificati (anche per un solo giorno) attraverso l'uso del libretto scolastico. Ritardi continuati e non giustificati verranno segnalati al Dirigente Scolastico.
- Dopo 5 gg di assenza consecutiva, compresi sabato e domenica, se inclusi nel periodo di assenza, è necessario il certificato di riammissione.
- In caso di malattie infettive si invitano i genitori a comunicarlo alle/agli insegnanti per evitare la diffusione della malattia e di rispondere con immediatezza alla richiesta di controlli e verifiche quando questa viene avanzata dalla scuola.
- Si invitano i genitori a curare l'igiene personale dei propri/e figli/e e a rispettare le basilari norme di prevenzione previste per grandi comunità.

3. RAPPORTI CON LA SCUOLA

- Si invitano i genitori ad usare il diario per eventuali comunicazioni e ad evitare di entrare nella scuola per non interrompere il lavoro scolastico. In caso di effettiva emergenza e/o necessità dovranno sempre rivolgersi al personale ausiliario e/o di segreteria. In caso di uscita anticipata verrà compilata l'apposita pagina nel libretto.
- Gli/le insegnanti sono disponibili a colloqui su richiesta, quando necessario.

4. USCITE DIDATTICHE

- Le uscite sono un momento importante per il percorso di autonomia che si compie nella scuola primaria e per questo motivo sono concepite con l'accompagnamento dei soli/e insegnanti. Solo in caso di esplicita richiesta dell'insegnante e per particolari motivi si potrà prevedere la presenza del/della rappresentante di classe o di altro/altri genitore/i.

5. MATERIALE SCOLASTICO

- Si invitano i genitori a controllare che il materiale scolastico sia in ordine e che i propri figli non carichino inutilmente le loro cartelle per evitare pesi eccessivi che fanno male allo sviluppo corporeo. Il materiale che portano a casa giornalmente è solo quello che serve per i compiti tranne il venerdì quando possono portare a casa i lavori fatti in modo che possano essere visionati a casa
- Gli/le alunni/e dovranno avere a scuola un asciugamano, un tovagliolo per la merenda, una bottiglietta di plastica per evitare sprechi e garantire una equilibrata igiene.

6. FESTE

- Per le feste di compleanno si invitano i genitori a portare a scuola solo cibi sani, confezionati e facilmente distribuibili. Sono graditi i succhi di frutta; da evitare bibite gassate. Sono vietati palloncini, coriandoli, schiume e tutto ciò che sporca o possa essere pericoloso.

7. GIOCHI IN CORTILE E MATERIALE SCOLASTICO

- Si invitano i genitori ad aiutare il miglioramento dell'offerta della scuola regalando libri, video e DVD anche usati e a contribuire a rendere maggiormente piacevole il tempo di permanenza in cortile regalando giochi da cortile non nuovi (palle, elastici, corde, racchette leggere, etc..).